

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sarga N. 44 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altrezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Folia Anno 15 — Num. 33

Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 4 Marzo 1936 L. XIV

Importanti dichiarazioni politiche del Duce al Consiglio dei Ministri

Le vittorie di questi giorni hanno fatto crollare il fronte abissino del nord - Gli Stati Uniti hanno reso un grande servizio alla causa della pace - Completo fallimento del tentativo di risolvere la questione danubiana senza l'Italia - La granitica compagine politica e morale del popolo italiano

L'approvazione di un complesso di provvedimenti diretti alla difesa del risparmio e alla disciplina della funzione creditizia

La seduta

ROMA, 3 febbraio. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Vidoni, sotto la Presidenza del Duce o con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del Ministro Galasso Ciano, volontario in A.O. e del Vice segretario del Partito on. Starace, volontario in A.O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Prima di passare alla parte ordinaria dell'ordine del giorno, il Duce ha fatto le seguenti comunicazioni di natura politica:

Le comunicazioni del Duce
«Dall'ultimo Consiglio dei Ministri ad oggi, le nostre truppe dell'Eritrea, agli ordini del Maresciallo Badoglio, hanno riportato una serie di grandiose vittorie — da quella di Amba Aradam a quella del Tembien — che hanno fatto crollare il fronte abissino del nord. L'occupazione di Amba Alagi ha fatto vibrare il cuore degli italiani che ricordano il sacrificio di Toselli e dei suoi gregari, sacrificio sublime, oggi pienamente rivendicato.

Il Consiglio dei Ministri — interprete dell'anima della Nazione — invia al Comandante ed alle truppe una fervida espressione di plauso e di gratitudine.

Mentre nel mese di febbraio le nostre operazioni nell'A.O. acceleravano il loro ritmo, il Congresso americano — dopo rapida discussione e a maggioranza schiacciante — ha approvato la proroga pura e semplice dell'attuale legge di neutralità sino al 1. maggio del 1937. Ha quindi respinto ogni proposta di allargare la lista delle merci attualmente sottoposte ad embargo e non ha tenuto il minimo conto di tutte le sollecitazioni societarie. Come italiani non possiamo non prendere atto con soddisfazione di questa direttiva politica degli Stati Uniti, ma desidero aggiungere che i Deputati e i Senatori americani, i quali hanno negato ogni embargo sul petrolio e sulle altre materie prime, hanno reso un servizio prezioso alla causa della pace mondiale.

Il tentativo affiorato in questi ultimi tempi di risolvere la cosiddetta questione danubiana — senza l'Italia, quindi contro l'Italia — che fu abbozzato a Parigi, ma non dal Governo francese, né approvato da esso, è già fallito; né poteva essere altrimenti. E' quasi superfluo ripetere, che una sistemazione collettiva del bacino danubiano non può prescindere dalla nostra presenza, né ignorare i nostri interessi, né quelli degli Stati legati all'Italia.

Un incontro italo-austriaco-magiaro a Roma

E' in relazione a tutta questa materia che nei giorni 18, 19, 20, del corrente mese avrà luogo a Roma un incontro italo-austro-magiaro. Saranno ospiti graditissimi della Capitale e del Governo, il Cancelliere austriaco Schuschnigg e il Ministro degli Esteri, Waldenegg; il Capo del Governo Goemboes e il Ministro degli Esteri, Kanyz. L'incontro si svolge sulla linea dei protocolli romani che hanno avuto nel primo biennio della loro vita, una indubbia efficacia nel fortificare le relazioni politiche ed economiche fra Budapest, Vienna, Roma.

Quanto alle vicende della conferenza navale sul nostro atteggiamento non può sorprendere coloro che ricordano le dichiarazioni fatte dal capo della nostra Delegazione,

nella seduta iniziale. Un accordo di natura politica non può essere firmato dall'Italia quando viene minacciata e patrocinata un inasprimento delle sanzioni.

Giunto nel pieno del quarto mese d'assedio, il popolo italiano ha ancora rafforzato la sua compagine politica e morale. I lutti della guerra sono sopportati con un virile coraggio che si impone all'ammirazione del mondo. Il popolo italiano comprende e intuisce la portata storica di questo sforzo che la Nazione compie, non solo per vendicare i morti del 1895-1896, ma per garantirsi le vie del futuro. «L'Italia — oggi — serve la causa della civiltà umana. Dal punto di vista economico, serve dovunque il lavoro, per realizzare il massimo dell'autonomia economica, senza della quale una Nazione può domani essere violentata dalla prepotenza di Nazioni più ricche. Il popolo è pienamente consapevole di questa necessità, e tutto lo sforzo del Regime è indirizzato al conseguimento di questa meta».

L'assistenza ai congiunti degli aviatori caduti

PRESIDENZA. Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato:

Uno schema di Decreto Legge che limita il prossimo censimento della popolazione della Colonia alla Libia ed i possedimenti italiani, escludendo l'Eritrea e la Somalia, bilinea l'attuale situazione militare.

INTERNO. Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di decreto legge concernente la istituzione di una divisione speciale di polizia nella città di Napoli.

Uno schema di decreto legge con cui si fa obbligo agli istituti di assistenza o di educazione, amministrati da Enti pubblici di acquistare per i propri bisogni, soltanto tessuti di tipo unificato, costituiti preferibilmente di canapa. Il provvedimento, mentre favorisce lo smercio di un prodotto nazionale, consente, con la unificazione dei tipi dei tessuti, una riduzione del prezzo di vendita a vantaggio degli Enti consumatori.

Uno schema di decreto legge con cui, allo scopo di dare assetto unitario all'assistenza delle vedove o di figli degli aviatori, si dispone la fusione dell'Opera Pia Nazionale per le vedove e i figli degli aeronauti con sede in Loreto, nello Istituto Umberto Maddalena con sede a Gorizia.

Uno schema di decreto con cui, in armonia alla politica demografica del Regime, si aboliscono, per i sottufficiali di P. S. o si riducono per lo sguardo scelto di P. S. le limitazioni per contratto matrimoniale.

Uno schema di decreto recante norme per la prima applicazione del R. D. L. 10 ottobre 1935 XIII N. 2472, sulla organizzazione provinciale o la coordinazione nazionale dei servizi pompieri.

Facoltà a Badoglio e Graziani di concedere medaglie al valor militare

COLONIE. Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie:

Uno schema di decreto che stabilisce nuove denominazioni delle unità indigene dell'Eritrea.

Uno schema di decreto che attribuisce al Comandante Superiore A. O. ed al Comandante delle forze armate in Somalia la facoltà di concedere sul campo ricompense al valore militare.

In relazione allo sviluppo delle operazioni militari in A. O., si è ravvisata la necessità di consentire ai predetti Comandanti di concedere sul campo medaglie o croci di guerra al valor militare agli ufficiali inferiori, ai sottufficiali o ai militari di truppa che si distinguono per atti di valore meritevoli di immediata ricompensa.

Uno schema di decreto concernente l'aumento dell'indennità di operazioni ai militari eretici in servizio presso reparti mobilitati.

Un disegno di legge relativo alla ammissione dei concorsi per ufficiali sanitari e sanitari condotti dal Regno, indipendentemente dal limite di età dei sanitari coloniali uno hanno conseguito la stabilità a partecipare ai concorsi stessi.

Uno schema di D. L. con cui vengono adottati, con opportuni adattamenti, le disposizioni contenute nella legge 3 giugno 1935 XIII N. 1281 sul credito peschereccio. Il Governo della Libia viene autorizzato a concedere un contributo del 2 per cento sul pagamento degli interessi dei mutui destinati alle opere di impianto o di miglioramento.

Uno schema di decreto relativo alla concessione in uso perpetuo, al Vicario Apostolico della Tripolitania, di immobili appartenenti al Demanio della Libia, siti in Misurata.

Difesa del risparmio

FINANZE. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo e del Ministro per le Finanze, ha approvato un complesso di provvedimenti diretti alla difesa del risparmio e alla disciplina della funzione creditizia.

Con tali provvedimenti viene attuata, in armonia con i voti espressi dalla Corporazione della Provvidenza e del Credito e con le necessarie deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale, una sostanziale riforma nella regolamentazione del credito, per quanto riguarda i problemi relativi alla unificazione delle funzioni di controllo su tutti gli organi raccoglitori di risparmi ed alla distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito. In armonia con il principio unitario dello Stato fascista, si provvede alla organizzazione unitaria della difesa del risparmio e del controllo degli Istituti di credito e del mercato dei valori mobiliari, mediante apposito organo (senza dello Stato, al quale preesiste il Governatore della Banca d'Italia).

Il nuovo organo dello Stato, che viene denominato l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito è posto alle dipendenze di un Comitato di Ministri, presieduto dal Capo del Governo o composto dei Ministri per le Finanze, per le Corporazioni e per l'Agricoltura e Foreste, con la partecipazione del Governatore della Banca d'Italia. Il Comitato dei Ministri viene la direttiva generale dell'azione da svolgere, sentito il Comitato Corporativo Centrale, al fine di adattare le esigenze dello sviluppo dell'economia della Nazione o della vita dello Stato alla formazione del risparmio ed alle possibilità di credito del Paese. Lo Stato corporativo provvede, così, ad affermare il suo più alto interesse per la formazione del risparmio e per la intangibilità di esso, ed inizia con visione unitaria, la conseguente azione per una più razionale distribuzione funzionale degli organi del credito.

Con l'attuazione di questa riforma la struttura della organizzazione bancaria italiana rimane, nelle sue grandi linee, così definita: al sommo della gerarchia sta l'Istituto di emissione con le funzioni di riscatto nei confronti delle varie aziende di credito e con le funzioni di controllo di tutta la politica del credito e del movimento dei valori mobiliari. Tipici organi di raccolta del risparmio popolare rimangono, nella loro struttura consuetudinaria, le Casse di Risparmio, che tante benemerenze hanno acquistato, soprattutto nei confronti delle economie regionali. Le funzioni bancario vero e proprio sono adempiute nei confronti del movimento del denaro e nei confronti di carattere commerciale, dagli Istituti di credito di diritto pubblico a carattere nazionale. Le banche regionali troveranno impulso di vita nella nuova disciplina dell'organizzazione bancaria dallo Stato e potranno più direttamente, con economicità di servizi e con miglior conoscenza dei bisogni locali, soddisfare le esigenze di credito delle singole regioni. Lo iniziativa di carattere locale completeranno nella varietà della struttura italiana i quadri degli Enti che, con l'autorizzazione dello Stato, provvederanno alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito: funzioni pro-

clamato dal Presidente provvedimento di interesse pubblico, di portata promontoria per lo sviluppo dell'economia corporativa.

Sviluppo del Credito

Il credito a medio termine ed il credito mobiliare in genere, attraverso lo sviluppo dell'Istituto mobiliare, creazione tipica del Regime fascista, viene sviluppato e portato a contatto con i bisogni del medio e delle minori iniziative individuali, nel campo della produzione. Il credito a lungo termine viene coordinato in modo che l'esercizio di esso o la sua richiesta sul mercato dei capitali corrisponda alla formazione del risparmio ed alle disponibilità per investimenti della economia individuali. Nelle disposizioni contenute, il provvedimento, dopo aver posto a capo della gerarchia dell'organizzazione del credito, l'Istituto di emissione, lo dichiara Istituto di diritto pubblico, che assume la classica figura di banca dello Stato.

Le caratteristiche operazioni dell'Istituto di emissione rimangono le anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato, anche a privati o lo sconto alle aziende di credito. In tal guisa il controllo di tutti gli Istituti raccoglitori di risparmio e la rigorosa politica unitaria, del credito, governata dalle superiori gerarchie dello Stato, sotto la presidenza del Capo del Governo, consentiranno un rigido governo della circolazione, emendazione questa che rinalza la fiducia del risparmio e concorre al sano sviluppo della economia della Nazione.

Le azioni dell'Istituto di emissione, Stato di diritto pubblico, devono essere nominative e possono essere possedute soltanto da Casse di Risparmio, Istituti di Credito o Banche di diritto pubblico, Istituti di Provvidenza, Enti Morali e Istituti di Assicurazione. Lasciando la rappresentanza regionale nel consiglio superiore della banca, si provvede anche alla rappresentanza diretta in seno al Consiglio stesso della Corporazione del credito e della Provvidenza. Il capitale azionario della Banca d'Italia è fissato in lire trecento milioni e sarà sottoscritto entro il 15 aprile p. v. da un Consorzio degli Enti suddetti, le azioni attuali da nominali lire 1000, versati sei decimi, vengono rimborsate a lire 1500 calata, somma corrispondente al capitale e alle riserve dell'Ente, oltre al dividendo dell'esercizio 1935. Si provvede poi a confermare il carattere di Istituti di diritto pubblico per il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia, per la Banca Nazionale del Lavoro, per il Monte dei Paschi di Siena e per l'Istituto di S. Paolo di Torino. E infine si dispone che le banche che svolgono la loro attività in più di trenta Province, o quindi interessano la generalità dei cittadini, siano dichiarate «Banche di Diritto Pubblico». Il loro capitale azionario deve essere costituito da azioni nominative. In base a questa norma, con separato provvedimento sono dichiarati Banche di Diritto Pubblico la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma.

Istituti bancari che saranno controllati dall'Ispettorato

Il controllo dell'Ispettorato nei riguardi della raccolta del risparmio a breve termine si attua in due fronti:

A) Degli Istituti di Credito e Banche di Diritto Pubblico precedentemente indicati.

B) Delle Banche ed Aziende di Credito in genere, comunque costituite, che raccolgono tra il pubblico depositi a vista o a breve termine, a risparmio, in conto corrente o sotto qualsiasi forma o denominazione.

C) Delle filiali esistenti nel Regno di aziende di credito straniere.

D) delle Casse di Risparmio, per le quali nulla è innovato per quanto concerne la loro posizione giuridica, regolamentare o funzionale.

E) Dei Monti di pegni.

F) Delle Casse Rurali ed Agrarie.

Per quanto si riferisce al credito a medio termine, vengono anzitutto allargate la sfera di azione o le facoltà dell'Istituto mobiliare italiano, il quale istituirà dipendenze regionali e provinciali al fine di

pori a più diretto contatto soprattutto con i bisogni delle organizzazioni produttive di medio dimensioni, che rappresentano il nucleo della vita economica del Paese. Ai fini, poi, della necessaria unità di indirizzo, nell'esercizio del credito industriale a media scadenza, il consorzio, per sovvenzioni in valori industriali, viene costituito in sezione autonoma dell'Istituto mobiliare italiano, entrambi gli Enti sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia, e viene soppressa la sezione finanziamenti dell'Istituto per la ricostruzione industriale, i cui compiti di emergenza possono considerarsi esauriti. Continuerà invece a funzionare la sezione smobilizzata nella quale è accentrata la gestione di partecipazioni industriali e finanziarie.

Parimenti è provveduto a disciplinare il controllo da parte dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, un complesso di disposizioni che integrano e completano, in armonia con i principi e l'ordinamento corporativo, la legislazione finora vigente in materia di difesa del risparmio ed il relativo regolamento.

Si prevede, infine, ad una profonda riforma delle disposizioni vi-

A) Tutti gli Istituti di credito fondiario.

B) Il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

C) Il Consorzio di credito per le opere pubbliche.

D) L'Istituto di credito per la impresa di pubblica utilità.

E) L'Istituto di credito navale.

F) L'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.

Il controllo delle Borse valori

Sempre in rapporto alla disciplina della domanda di risparmio a medio o lungo termine, vengono devolute al Comitato di Ministri del nuovo organo le funzioni già spettanti al Ministero delle Finanze ed all'Istituto di emissione per il controllo delle borse valori, e vengono sottoposti alla preventiva autorizzazione dell'organo stesso gli aumenti di capitale e le emissioni di valori mobiliari quando tali operazioni debbono essere svolte a mezzo delle aziende di credito. Le funzioni di controllo spettano all'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, sono minutamente regolati da un complesso di disposizioni che integrano e completano, in armonia con i principi e l'ordinamento corporativo, la legislazione finora vigente in materia di difesa del risparmio ed il relativo regolamento.

Si prevede, infine, ad una profonda riforma delle disposizioni vi-

genti circa l'amministrazione straordinaria, la fusione e la liquidazione delle aziende di credito, e vengono dettate norme per la costituzione di importanti cauzioni di servizi da parte dei dirigenti e azionisti di credito, per la incompatibilità da parte dei funzionari dello Stato o di Enti parastatali di partecipare all'amministrazione di aziende di credito ed ai funzionari delle aziende stesse di partecipare all'amministrazione di società industriali e commerciali.

Infine, vengono disciplinate le sanzioni pecuniarie o di ordine penale per le trasgressioni alle disposizioni emanate. Il principale provvedimento in parola, che è previsto in nove titoli e si compone di circa cento articoli, entrerà in vigore con la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, salvo per le disposizioni la cui attuazione richiede l'organizzazione uffici dell'Ispettorato, in parte delle quali sono previste azioni transitorie.

Segue l'approvazione di altri decreti di legge.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi per esaurire l'ordine del giorno, sabato prossimo 7 corrente, alle ore 10.

I TENTATIVI DEI SANZIONISTI PER IL SALVATAGGIO DEL NEGUS

Il progetto di risoluzione indirizzato dal Comitato dei 13 all'Italia e all'Abissinia

Troppa fretta

Sembra che le batoste menate dal Maresciallo Badoglio abbiano avuto l'effetto di mettere le ali ai piedi non solo al fuggitivo ras Cassa. Anche Ginevra, per forza di contagio, è presa da una straordinaria fretta da quando si è accorta che nell'impero del negus tutto incomincia a franare e ad andare a rifascio. E' venuto il momento di dover gettare sulla bilancia anche le ultime riserve. Quelle del negus non bastano più, malgrado le armi di marca di cui sono state dotate: occorrono anche le riserve ginevrine.

Senonché la fretta è una cattiva consigliere: essa è fatta per ingenerare confusione, ingombrando la chiarezza di spirito che sarebbe necessaria nei momenti difficili. Ora, dev'essere appunto per l'eccessiva fretta che, per esempio, il signor Edon ha fatto, nella giornata di ieri e di ieri l'altro, una strana confusione fra due misure antitetiche, anche se tutte e due dirette allo stesso fine: il salvataggio dell'impero del negus e delle relative ipoteche britanniche idro-minerarie. Queste due misure difficilmente conciliabili sono: l'appello, diretto dal comitato dei 13 a favore della pace, e lo contemporaneo dichiarazioni del sig. Edon, capo di S. M. dell'esercito ginevrino, equivalenti ad un invito al Comitato dei 13 per la estensione dell'embargo sul petrolio contro l'Italia. L'appello pacifista o la minaccia? Probabilmente il sig. Edon, pensando alla manovra del martello e dell'incudine impiegata dal Maresciallo Badoglio nel Tembien, avrà pensato che per analogia si potrebbe tentare qualcosa di simile contro l'Italia.

Del resto quei due aggettivi peccatori sull'apertura immediata di negoziati e sulla cospicua cessazione delle ostilità — hanno tutta l'aria di essere stati inclusi appunto perché il signor Edon deve essersi preoccupato di non creare una contraddizione fra l'appello del 13 e la minaccia del Comitato dei 18.

Come si vede, i signori di Ginevra hanno fretta. E' destino però che, malgrado la fretta, essi debbano trovarsi sempre in arre-

quanto non ci venisse offerto il progetto Laval-Breard. Battendo i più forti eserciti del negus, Badoglio ha invece virtualmente conquistata l'intera Etiopia; conquistata virtuale che, non appena il Gen. Graziani avrà chiusa l'ultima partita, diventerà anche una conquista reale e cioè occupazione, che della vittoria militare non è se non la logica conseguenza.

E' troppo tardi quindi per cercare di salvare l'irrimediabile. La risposta anticipata a Ginevra l'ha del resto, già data il Comandante Superiore del nostro Corpo di spedizione nel suo telegramma al Duce, ai combattenti in A. O. e a quanti, a qualunque costo, a realizzare con le armi la politica di italiana fierezza del Governo di V. E.

I fatti che hanno parlato finora, parleranno dunque ancora

g. III.

Il testo del progetto di risoluzione approvato dal Comitato dei 13

GINEVRA, 3 marzo. Il Comitato dei 13, riunito oggi alle ore 16, ha approvato il progetto di risoluzione elaborato dal Comitato degli Esteri francesi. L'andamento del quale viene rivolto un appello alle varie Province di negoziati in vista della cessazione delle ostilità.

Ecco il testo della risoluzione approvata:

«Il Comitato dei 13, secondo la virtù del mandato che il Consiglio gli ha affidato con la sua risoluzione del 19 dicembre, indirizza un vivo appello ad «due belligeranti» per l'apertura immediata di negoziati nel quadro della Società delle Nazioni e nello spirito del patto, in vista di una pronta cessazione delle ostilità e del ristabilimento definitivo della pace.

Il Comitato dei 13 si riunirà il giorno 10 corrente per prendere conoscenza della risposta dei due Governi.

Il Comitato dei 18 convocato per oggi

GINEVRA, 3 marzo. Il Comitato dei 18 convocato per domani alle ore 17, dovrà incaricare i due Comitati di esperti di continuare i loro lavori.

Il campo di battaglia del Tembien rastrellato dalle nostre truppe rivela le tremende conseguenze della sconfitta per il nemico

Molte migliaia di uomini sul terreno - L'aviazione continua a inseguire gli sbandati

Badoglio al Duce: Tutti i combattenti in Africa Orientale sono decisi, a qualunque costo, a realizzare con le armi la politica di italiana fierezza del Governo di V. E.

Il comunicato N. 144

ROMA, 3 marzo
Il Ministero della Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 144:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Le nostre truppe procedono senza sosta a rastrellare il vasto ed intricato campo di battaglia del Tembien, mentre l'aviazione non dà tregua ai gruppi di sbandati che tentano di raggiungere le impervie gole del Smeien.

Si manifestano sempre più disastrose le conseguenze della sconfitta per il nemico, che ha lasciato sul terreno molte migliaia di uomini.

Le nostre perdite ammontano, fra morti e feriti, a 30 ufficiali, 450 nazionali e 110 eritrei.

Due nostri apparecchi non sono rientrati alle basi.

Per la prima volta nella storia militare coloniale sono state messe contemporaneamente in moto numerose grandi unità, con irripetibili masse di artiglieria di piccolo e medio calibro motorizzate e di carri veloci, mentre il cielo è stato solcato da interi stormi di aeroplani.

Tutti questi complessi movimenti si sono compiuti regolarmente, vincendo difficoltà che potevano sembrare insuperabili.

Il 3.º Corpo d'Armata si è trasferito nella zona di Gaella attraverso terreno aspro e difficile, costruendo, col procedere della marcia, una pista automobilistica di ben 80 km.

Giornalmente sono state trasportate migliaia di tonnellate di ogni genere e, per due volte, compiuti rifornimenti per un intero Corpo d'Armata con aeroplani.

Parecchi gruppi di artiglieria di medio calibro, trainati da pesanti trattori, sono trasferiti per oltre 500 km., percorrendo tappe giornaliere di 150 km., in parte su piste costruite durante l'azione.

Da Massaua alla zona di operazioni sono stati trasportati, in soli due giorni, 1500 muli.

Per le trasmissioni durante la battaglia sono state schierate oltre 800 stazioni radiotelegrafiche.

Il valore delle truppe, il perfetto funzionamento dei servizi, l'intima fusione degli sforzi hanno confermato a quale grado di efficienza siano giunte le forze armate dell'Italia Fascista.

Ras Sejam non è riuscito a fuggire

ASMARA, 3 marzo
Alcuni prigionieri hanno affermato che Ras Sejam non sarebbe riuscito a fuggire e si nasconderebbe travestito da contadino nel Tembien.

L'aspetto del teatro delle operazioni dopo la grandiosa vittoria

Fronte del Tembien 3 marzo
Traversando i luoghi della battaglia del Tembien le tracce della lotta appaiono fresche e quasi ancora doloranti. Da per tutto si vedono le buche scavate dalle granate, i fondelli dei proiettili, i bossoli e le scatole delle cartucce, ammucchiati accanto a un mucchio, a un cespuglio, dove i nostri e i nemici sono rimasti per lungo tempo annidati a combattersi.

Da una valletta sbucca una cascina di muli, di qualche centinaio, carichi di armi, munizioni, viveri, materiale sanitario e di equipaggiamento. Accanto alle bestie cammina un gruppo di abissini in uniforme regolamentare kaki, i berretti rotondi con un disco metallico dai colori etiope.

La grandiosità dei servizi logistici coefficiente delle vittoriose battaglie

Dal Quartiere Generale A. O. 3 marzo
Si apprendono i particolari logistici sulla battaglia dell'Enderta, la cui cifra imponente attesta che la battaglia dell'Enderta, oltre che essere stata una brillante vittoria strategica e tattica è anche una grandiosa vittoria logistica, documentata il perfetto funzionamento dei colossali servizi dell'Intendenza, senza precedenti nella storia coloniale. Il criterio informante dell'Intendenza, durante la preparazione logistica della battaglia, è stato quello di sovrapporre ai rifornimenti abituali del corpo di spedizione, l'intero gigantesco fabbisogno particolare per la battaglia, in modo da lasciare intatte le normali scorte avanzate per l'Esercito operante.

10 mila quadrupedi e 1600 autocarri impegnati

Per trasportare sulle prime linee il fabbisogno logistico della battaglia, sono stati impiegati 10 mila quadrupedi, 900 autocarri, oltre ad altri 700 autocarri per la dislocazione del truppe. E tutto ciò senza disturbare i consueti colossali trasporti per il rifornimento attuale del corpo di spedizione. Il servizio dell'artiglieria ha richiesto il trasporto dall'8 al 15 febbraio di 95 armi automatiche, 1500 barilature di quadrupedi, 23 milioni di cartucce per armi portatili 219 mila colpi di artiglieria, 17 mila bombe per mortai, 12 mila colpi per bombardieri, 2500 razzi segnalati.

La risposta di Badoglio all'elogio del Duce

ROMA, 3 marzo
E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Maresciallo d'Italia Badoglio:

L'Alta parola di elogi di V. E. ha colmato di orgoglio l'animo di tutti i combattenti in Africa Orientale, che sono decisi, a qualunque costo, a realizzare con le armi la politica di italiana fierezza del Governo di V. E.

Io, personalmente, devotamente ringrazio".

BADOGIO

tenza dell'organizzazione logistica italiana.

Dieci giorni dopo la battaglia dell'Enderta, è scoppiata la battaglia del Tembien, che ha richiesto uno sforzo logistico non inferiore. Attualmente è in corso la preparazione logistica per le future, eventuali battaglie. Tutto questo ingente materiale viene da Massaua, da una distanza, cioè di oltre 400 km./ad un'altezza di 2800 metri e rappresenta il semplice consumo durante i pochi giorni della battaglia. E' facile quindi immaginare le cifre fantastiche richieste dall'attuale fabbisogno mensile per il corpo di spedizione. L'opera svolta dalla Intendenza è veramente ciclopica ed è merito di fierezza per la Nazione italiana che ha dimostrato, in questa circostanza, non essere seconda a nessuna altra grande Nazione, in fatto di capacità organizzativa.

La perfetta manovra dei mezzi logistici, verificatisi durante la battaglia dell'Enderta, documenta la perfetta organizzazione della Intendenza. I più geniali piani tattici avrebbero irrealizzabili sul terreno pratico se il Condottiero non avesse dietro la spalle la organizzazione logistica costituita in maniera da poterne disporre immediatamente qualsiasi battona sia toccato dal capo militare. Le truppe hanno marciato verso la vittoria con animo sicuro, sapendo di avere dietro di loro la gigantesca macchina logistica in perfetto funzionamento. La storia dell'Intendenza costituisce un grande capitolo della storia di questa eccezionale guerra coloniale, nella quale l'Italia, vincendo difficoltà quasi insormontabili, ha adoperato dal cammello all'aeroplano, tutti i mezzi di trasporto ed è arrivata fino ad essere per via aerea trasportati di parti di ricambio per l'artiglieria e rifornimenti di acqua per una intera Divisione.

Senza notizie di ras Cassa fuggito dal posto di combattimento

ASMARA, 3 marzo
Dopo la completa disfatta delle armate abissine nel Tembien, si diffusa la notizia che ras Cassa Darghe sia disperso. Il più possente di tutti dopo l'imperatore, ha seguito la sorte di ras Mulughbià, a quanto si dice, in fuga verso la montagna. Ras Cassa, abbandonando l'esercito alla distruzione, rischia la sconfitta di un'immensa rivincita. Capo e padrone del Beghemeder, del Suda, dell'Amhara, rigidissimo osservatore delle tradizioni della vecchia Abissinia, educatore dei suoi figli (degli ebraici Abraham, degna Uonda e Gifarari Asfau) all'odio verso l'Italia, ha visto schiacciata la sua potenza in tre giorni soli, distrutta la sua influenza di tutore dell'integrità imperiale, capo della corrente clericale, questa specie di Rabelais della gente nera pare che sia partito sul suo mulino la notte sul 29 febbraio, lasciando il dilemma leonino e la corazzata argentea di capo dell'esercito del nord, nel sbrucarsi anche ad Addis Abeba nel suo ghebi, circondato da 700 schiavi.

Ras Cassa si sarebbe suicidato

I giornalisti inglesi sul fronte nord mandano ai loro giornali: il 27 febbraio ad Amba Uork (3 miglia a nord di Abbi Addi) le truppe di ras Cassa sono state attaccate di sorpresa da nord e da sud dalle truppe italiane. Dopo un violentissimo combattimento durato quasi tutta la giornata, gli abissini, che hanno combattuto disperatamente, si sono ritirati in disordine. Le perdite abissine subite negli ultimi tre giorni ammontano a varie migliaia di morti. Corre voce che ras Cassa si sia ucciso.

Contemporaneamente alla battaglia di Amba Uork, reparti di truppe del 3º Corpo d'Armata hanno occupato il villaggio di Dibuk. Con questa vittoria gli italiani hanno distrutto ogni resistenza abissina nel settore settentrionale. Ad dyest del Taccazi, nell'estremo angolo nord dell'Abissinia, rimane ancora un corpo abissino di truppe irregolari malnutrite e armate e che perciò non può costituire una seria minaccia per gli italiani che hanno ora aperta la via di Dessà. Dalle cinque armate abissine scese in campo all'inizio delle ostilità, tre sono state distrutte, le altre due armate che rimangono ancora sono quella formata dalla guardia imperiale (40 mila uomini) e quella di stanza a Dessà (80 mila uomini) circa che fronteggia le truppe del generale Graziani nel settore di Harar.

I nostri gloriosi Caduti in Africa Orientale dal primo al ventisei febbraio

ROMA, 3 marzo
Ufficiali, Sottufficiali, Soldati e Camicie nera caduti nell'Africa Orientale Bollettino N. 8.

Ufficiali: Capitano di Fanteria: Amici Luigi fu Antonio (Roma). Primo Tenente Corrieri Eugenio di Lodovico (Genova). Tenente di Fanteria: Fredella Lazzaro fu Lorenzo (San Agata di Puglia). Contiene Gaetano di Alfonso (Minor). Righetti Lorenzo (Genova). Prezzoli Luigi (Pisa). Sottotenenti di Fanteria: Matti Renato fu Saverio (Napoli). Saverio Giovacchino di Manlio (Milano). Mastrocchio Cosimo di Leucio (San Salvatore Tesino); Lupacci Giovanni Battista di Giovanni (Lanciano). Bilotta Giulio di Pasquale (Caltanissetta). Brigadiere del CC. RR. Grippo Paolo di Nicola (Puglia). Caposquadra: Ferrari Silvio fu Celestino (Milano). Camicie nera: Esposito Giuseppe di Nicola (Giarola). Marafioti Leonardo fu Filippo (Bianco). Posa Luigi di Binagio (Chiaravalle Centrale). Succaro Domenico di Eugenio (Solano). Merighi Giovanni di Primo (Vigevano). Carbone Carmine di Pasquale (Bianconovo). Valeriani Lorenzo di Ignazio (Sonnino). Scariolo Emilio di Luigi (Caltanissetta). Zaffi Isidoro di Francesco (Piuma Veneto). Canturi Francesco (Bianconovo).

Sono stati inoltre dati come dispersi negli stessi combattimenti i sottotenenti di fanteria: Dalzini Corrado di Giovanni Battista (Reggio Emilia) e Bosto Alberto fu Porcino (Padova). Nei combattimenti scesi durante il mese di febbraio 1936 XIV in Somalia è caduto il vicebrigadiere del CC. RR. Pietrosola Salvatore di Domenico (Bari).

Ufficiali e sottufficiali caduti in fel braio

Nei combattimenti svoltisi dal 1. a tutto il 26 del mese di febbraio 1936 XIV, sul fronte eritreo sono caduti 14 ufficiali, di cui al seguente elenco: Primo Capitano Bersaglieri: Franzoni Antonio fu Antonio (Reggio Emilia). Primo Capitano Fanteria: Guerrino Alfredo fu Vincenzo (Caserta). Capitano Fanteria: Fasolini Francesco di Gaetano (Tricarico). Capitano A.A. Pilota: Giannicola Carlo di Michele (Bielletto). Centurioni: Persico Ernesto fu Bernardo (Torino). Barany Hindard Carlo fu Giovanni (Cologno). Tenente Fanteria: Vanelli Domenico fu Gregorio (Carrara). Capomaniaco: Marletta Mario fu Mario (Caltanissetta). Monaco Attilio fu Costantino (Torino). Cavaliere Ugo di Giacomo (Bona). Coassin Virgilio di Isidoro (Sesto al Reghena). Leonardini Emanuele fu Nicola (Norara). Sottotenente Fanteria: Meloni Ferdinando di Francesco (Donnas). Sottotenente medico: Ariano Matteo fu Giuseppe (Torre Maggiore) e 17 sottufficiali di cui al seguente elenco: Maresciallo A.A. Annarone: Rizzari Antonio di Vincenzo (Mirano). Sergente Maggiore Fanteria: Sanna Mario di Giovanni (Caltanissetta). Sergente Maggiore A.A. Pilota: Giambattista Ugo di Francesco (Bona). Primo Caposquadra: Marotta Carmelo fu Paolo (Caltanissetta). Sergente di Fanteria: Grippo Michele di Gioacchino (Torino). Stella Domenico di Giuseppe (Canturpe). Albanese Antonio di N. N. (Trasto). Sabatino Alessandro di Gino (Caltanissetta). Giacobini Salvatore di Gaetano (Gallatina). Sergente A. A. Pilota: Esposito Giovanni di Lorenzo (Brusciano). Sergente A.A. Motorista: Racani Rodolfo di Remo (Roma). Sergente A.A. Montatore: Tornatore Luigi (Roma). Sergente A.A. Radiotelegrafista: Gallone Tiberio di Amario (Rip). Capisquadra Spagnolo: Benzo di Guglielmo (San Francesco). Lazzarini Giacinto di Francesco (Rivanello). Caposquadra: Arturo di Natale (Mirabello). Pasquini Antonio di Amleto (S. Benedetto Po).

Soldati e Camicie nere

Nei combattimenti svoltisi entro lo stesso mese di febbraio fino al giorno 26 sul fronte eritreo, sono caduti 85 militari di truppe e 42 camicie nere, di cui al seguente elenco: Militari di truppa. Caporal Maggiore di Fanteria: Cappello Salvatore di Pietro (Altare) di Balda Bogli. Cadde Costantino di Costantino (Borore). Cola Vittorio di Francesco (Comano). Francavilla Biagio di Francesco (Castellana). Caporale Maggiore Artiglieria: Ferroni Carmelo di Attilio (Modona). Caporali Fanteria: Evangelista Antonio di Giovanni (Cerro).

Robilio Francesco di Giacomo (Aquadolci). Caporali Alpini: Mancini Armando di Fina (Pietrasanta). Manzino Mario di Stefano (Basiluzzo). Caporale Bersaglieri: Barbieri Riccardo di Domenico (Abbiadori). Soldati Fanteria: Zedda Salvatore di Amedeo (Murella Villanova). Nardo Tindaro di Giuseppe (Marca). Schiavinato Albino fu Benvenuto (Sileo). Cardillo Antonio di Marco (Selvaggioli). Rotecchi Luigi di Francesco (Caravaggio). Galli Guido di Pietro (Biforco). Deiddo Andrea di Filippo (Mistrretta). Canu Antonio di Francesco (Torroneva Paurana). Bronello Francesco di Giuseppe (Fiscina). Carginello Vincenzo di Nunzio (S. Stefano del Sulo). Lapuca Antonio di Raffaele (Torre Annunziata). Mastrandrea Pasquale di Nicola Vito (Giovianazzo). Boyio Oreste fu Giuseppe (Pallinazzo). Pantelli Onorio di Leonardo (Gemonia del Friuli). Negro Luigi di Alessandro (Muro Leccese). Palermo Antonio di Tommaso (San Mangogugino). Dellacqua Giuseppe fu Carlo (Goria Maggiore). Zvolzy Antonio di Antonio (Vipacco). Vaccaro Nicola di Donato (Bari). Olivieri Francesco di Giovanni (Mafiacoricchio). Giordano Armando di Francesco (Cosenza). Pajano Rocco di Antonio (Torre Palude). Demarco Filippo di Luca (Taranto). Bianco Giuseppe di Giovanni (Sersale). Alpi: Lombardo Chiaffredo fu Domenico (Sanfrè). Degiovanni Aldo di Giovanni (Pisa). Ravello Giovanni di Pietro (Rancio Mezzana). Storma Guerriero di Giuseppe (Piacenza). Bersaglieri: Vioni Aniello di Francesco (Fabrico). Bocchicchi Umberto di Giuseppe (S. Pietro Ponticchio). Santini Carlo fu Flaminio (Volonzo). Bertazzo Aldo (Stanghella). Masiolo Giuseppe di Pietro (Fragurajo). Soldati Artiglieria: Piacentini Antonio di Matteo (Stomarella). Calvo Leonardo di Fedele (Orsara di Puglia). Tartari Corrado fu Gaetano (Fossanova S. Marco). Habe Valentino di Francesco (Voschia). Bonzani Lino di Francesco (Rocca Lonzano Modenese). Gambettola Giuseppe di Pietro (Palmiti). Soldati Genio: Neri Luigi di Sergio (Viterbo). Schiavato Luigi di Francesco (Albino). Soldato Salmirio: Gesuele Antonio di Carmine (S. Pietro a Paternò). Soldati Sanità: Totaro Pasquale fu Luigi (Monte S. Angelo). Iannelli Francesco di Franco Antonio (Pietra Montecorvino). Balzano Antonio di Domenico (S. Gregorio). Padovani Liberato (De-corsale). Zemi-d'Angelo di Paolo (Giareole). Florresta Agatino di Vincenzo (Adrano). Caruso Nicola di Angelo (Alberona). Iamonicio Antonio di Costantino (Limosano). Giusi Getulio (Ariello del Sabato). Trunzo Salvatore fu Rosario (Palerna). Palmone Giovanni fu Nicola (Faichio). Vitali Americo di Augustino (Camastra Ponte Mazzoli). Camiccie Nere: vicecapisquadra: Nereo Claudio fu Eufemio (Arbatux di Tortoli). Dall'olio Aldo di Isidoro (Pieve di Sacco). Ghiglia Domenico di Stefano (Bubbio). Scalo Alessandro di Perpetuo (Solero). Dimattia Giovanni fu Loreto (Pratola Peligna). Camiccie nere scelti: Cicuri Mario di Alfredo (Napoli). Guino Giovanni di Giuseppe (Cartesio). Buffa Giovanni di Nicola (Castel Danone). Camiccie nere: Cavalieri Azio di Giovanni (Comiglio). Delipiano Rodolfo di Francesco (Sava). Porcu Giuseppe fu Giuseppe (Uras). Bartolotti Francesco di Luigi (S. Biase). Rizzo Angelo di Giulio (Pietrastortina). Iba Raimondo di Pietro (Ardauri). Lisci Simeone fu Salvatore (Ighinas). Debonis Giovanni di Michelangelo (S. Giovanni Rotondo). Gallotti Antonio di Giuseppe (Fivoli). Fuscaddu Eremegildo di Raimondo (Arbus). Alessio Luigi di Giovanni (Ca-almonferrato). Gennelli Enrico di Riccardo (Cremona). Demartini Raimondo fu Pietro (Ca-almonferrato). Cacciabue Pietro fu Biagio (Inca Scapacciu). Marchiaro Severino di Giacomo (Galliano Monferrato). Nebiolo Secondo di Severino (Castagnola - Monferrato). Giovanola Giovanni Battista di Pietro (Moncalvo Monferrato). Sorsi Carlo di Ambrogio (Cascina Grossa). Pistone Tommaso fu Giovanni (Castellano di Colca). Angelotti Giuseppe fu Giovanni (Monte Cosaro). Calogno Giuseppe di Nicolò (Ardano). Letotta Carmelo di Gaetano (Valverde). Lilla Ferdinando di Vincenzo (Sora di Campagna). Cellario Antonio fu Antonio (Montalto Uffugo). Mosconi Oliviero (Bondeco). Pado Giovanni di Emilio (Mantova). Manfrini Luigi di Angelo (Sorravalle). Mazzalà Oktorino di Enrico (Vela). Guizzardi Giuseppe di Antonio (Guzzolo). Gabrielli Arturo di Simone (Ors). Giusti Alessandro di Giuseppe (Pordenone). Dacco Tassilo di Natale (Palmanova). Centurioni: Giacomo di Pietro (Ambivere). Fabino Beniamino di Francesco (Milano).

Morti in seguito a ferite

Sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento 2 Ufficiali: Primo Capitano Fanteria (Petrusci Pietro (Pianze)). Tenente Fanteria: Andreoli Alfonso di Riccardo (Sassoferrato) e 23 militari di truppa: Primo aviere R.T. Ghisari Remo. Soldati Fanteria: Irsanich Giuseppe di Giuseppe (Cusi). Lazzarini Biando. Locco Antonio di Rosario (Colosio). Alpini: Barba Feliberto di Pietro (Malle). Palib Amerigo di Antonio (Cannobbio). Bersaglieri: Fabbri Giuseppe di Oreste (Carrara). Spinelli Carlo di Carlo (Desenzano). Soldati Artiglieria: Giamba Domenico di Giuseppe (Acquaro). Petrillo Giuseppe fu Vincenzo (Lupara). Tacchey Carlo (Valles). Zanetti Mario fu Vito (Bonavico). Venieri Arturo di Sebastiano (Radenna). Saraceni Filippo di Cesare (Pioferrato). Soldati di Sanità: Salerno Eugenio di Francesco (Roma). Mercatelli Luigi (Falciano). Petrucci Michele di Giuseppe (Foiano Valporeto). Saracella Filippo di Giuseppe (Sancaiale). Tabighalla Orazio fu Giorgio (Cerrate). Pellegrino Domenico di Lattio (Rugiano-Gravina). Priglia Giuseppe di Antonio (Asti). Alfieri Fiamante di Felice (Casal-Ciprano). Camiccia nera Leccaria: Giuseppe fu Vito (Simebar).

Morti per cause di servizio e malattia

Nello stesso periodo di tempo sono morti in Africa Orientale per cause di servizio e malattia 4 ufficiali: Capitano Fanteria: Divina Gustavo di Pietro (Favigna). Capitano Cavalleria: Frangipane Doimo (S. Maria La Longa). Tenente Fanteria: Defalico Alfredo fu Rocco (Ari). Sottotenente Medico: Garavese Mauro di Silvio (Bergamo) e 96 militari di truppa: Caporal Maggiore: Boldrini Mario di Agrimonte (Portoferraio). Caporali di Fanteria: Grendene Gerardo fu Giambattista Armando di Antonio (Montebellio). Soldati Fanteria: Serravalle Giovanni di Paolo (Vellistri). Antognoli Alfonso di Santa (Giociano). Omari Carlo di Giuseppe (Boragno). Zennaro Luigi di Anleto (Grignano). Alpini: Viviani Riccardo fu Francesco (Genova). Broccardo Giuseppe di Carlo (S. Remo). Soldato Cavalleria: Carralino di Cesare (Rissignano Marittimo). Soldati Artiglieria: Pace Antonio di Nicola (Pianella). Patrizi Vincenzo di Angelo (Boville Erica). Molinari Marco di Giacomo (Salsola). Soldato Automobilista: Gabaldi Felice di Dionisio (Castella Liguro). Soldato Salmirio: Alderotti Aurelio di Giulio (Larciano). Soldati Artiglieria: Spagnolo Umberto di Domenico (Bozano Vicentino). Greco Alessandro di Francesco (Bisignano). Soldato Sussistenza: Carrozza Antonio di Bruno (Tauriano). Camiccie nere: Moratti Lorenzo fu Lorenzo (Mazzo). Taddei Umberto di Guido (Milano). Susini Venero fu Guglielmo (Pratella). Nava Giovanni Battista di Giuseppe (Ambidoro). CC.NN. Forestali: Dercole Attilio di Angelo (Aquila). Tamburini I-talo di Gemme (Grosseto).

Nel mese di febbraio 1936-XIV, sino al giorno 26, in A.O. sono caduti in combattimento 139; sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento 25; sono morti per cause di servizio e malattia 30. Totale: 194. Dal 1. Gennaio 1935-XIII al 26 febbraio 1936-XIV, sono caduti in combattimento 590; sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento 29; sono morti per cause di servizio e malattia 426; sono dati come dispersi 12. Totale: 1064.

Lo salmo gloriose sono state religiosemente sepolte nei cimiteri militari sul fronte.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti, con parole di cordoglio e di simpatia.

Il bagaglio del vinto ritrovato durante il rastrellamento

ASMARA, 3 marzo
Durante il rastrellamento della vasta regione del Tembien, disseminata di cadaveri e feriti avversari, armi e materiali di ogni genere, è stato rinvenuto il bagaglio personale di ras Cassa, con un cofano contenente un migliaio di talleri.

Starhemberg partito per Roma

VIENNA, 3 marzo
Il Vicecancelliere Principe Starhemberg è partito per Roma questa sera.

Stato Civile di Pola

3 marzo 1936-XIV
Nati 4
maschi 2; femmine 2
Morti 2
maschi 1; femmine 1
Matrimoni 0

Bollettino dello stato civile del Comune di Pola

Settimana dal 23 al 29 febbraio
PRIME: Mazzilli Giuseppe e...
SECONDE: Volpi dottor Renzo...

MATRIMONI: Priletic Andrea...
MORTI: Zucca Chiara casalinga...

Lo Sport

La corsa ciclistica d'apertura dei FF. GG. C.

Come è già stato annunciato domenica 8 marzo 1936-XIV, organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento...

Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento - Ufficio Sportivo - Sezione calcio...

Oggi alle 14.30 allenamento della squadra di calcio...

DALLA PROVINCIA

Da Pirano

Una dimostrazione patriottica

Anche a Pirano la notizia delle recenti vittorie nell'Africa Orientale ha suscitato grande entusiasmo...

Da Pisino

Concerto musicale

Nella sala del nostro Istituto Medio, grandissima di oltre trecento alunni del R. Ginnasio...

Cine "ARENA"

A GRANDE RICHIESTA ULTIMO GIORNO della spumeggiante operetta di Franz Lehár

Zarevitch

mirabilmente interpretato da Martha Eggerth

che anche ieri ottenne i più trionfali successi a tutte le rappresentazioni.

DOMANI in grande premiare il capolavoro Metro

L'Incrociatore misterioso

ovvero Missione segreta

Meravigliosi interpreti: JEAN PARKER ROBERT TAJLOR

L'orario dei treni dal 1 Dicembre 1935-XIV

Table with 2 columns: Partenze and Per Canfanaro. Lists train numbers, times, and destinations like Trieste, Pola, and Canfanaro.

Orario dei Piroscafi

ARRIVI: Lunedì - Ore 13.15 dalla Dalmazia...
PARTENZE: Lunedì - Ore 6.30 per Trieste...

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerta di lavoro...
AFFITTASI bella stanza ammobiliata in villa...
AFFITTASI a distinto bella stanza ammobiliata...

Teodoro Lazzari Tenente degli Alpini. Accadde dall'immenso e pur fiero dolore, annunciando la perdita del loro adorato congiunto il figlio Mario...

AQUILE possente incarnazione di WALLACE BEERY in unione a Robert Young, Maureen O'Sullivan Lewis Stone ecc.

Vino di China ferruginoso Serravallo Tonic Ricostituente stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'organismo

"I CROCIATI" l'imponente, drammatico, passionale ed unico capolavoro di Cecil de Mille

PILLOLE S.FOSCA O DEL PIVANNO. Un medicinale di 50 pillole L.5.15...

AGRICOLTORI! Per raggiungere le più elevate produzioni usate copertura al grano durante l'inverno esclusivamente CONCIMI AZOTATI NITRICI

Sala Umberto Ultimo giorno oggi di "La Maternelle" il film dedicato alle Mamme e ai bambini

Königsmark Anche dopo dieci anni riecheg-geranno nel vostro cuore le emozioni di questo film:

Per l'onore! Romanzo inedito di FRANCO PISANI. Spiegatevi, signor Lapipe. Voi vi siete burlato di me...

mente l'ispettore. E con lenta gravità pronunciò: - Signor Lapipe, che cosa pensate voi di un soldato che abbandona il suo posto mentre infuria la battaglia?

volto messo alla portata delle sue mani senza che lui fosse stato capace di afferrarlo? Se doveva ancora affidarsi al caso e alla fortuna, poteva aspettare lungamente!

Ma il suo interlocutore continuava tranquillamente: - Gli ho appunto scritto oggi, per chiedergli di ricevermi... Ed egli mi ha dato appuntamento per le cinque e mezzo...